



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2012

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2012

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, giugno 2012.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Nei primi mesi del 2012 il ritmo di crescita del Pil mondiale ha subito un rallentamento. Si sono registrate ancora tensioni sui prezzi delle materie prime.

Stati Uniti. L'economia americana attraversa nei primi mesi del 2012 una fase congiunturale debole.

Si registrano, però, segnali positivi provenienti dalla fiducia delle famiglie, che aumenta, dopo il minimo segnato nei mesi scorsi.

Continua anche la creazione di nuovi posti di lavoro, che si accompagna ad una ripresa dell'offerta.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2012 dovrebbe essere positiva per portarsi a fine anno a +2,1%.

Giappone. Gli ultimi dati disponibili segnalano una persistente fase negativa dell'economia nipponica, attribuibile in gran parte al pessimo andamento delle esportazioni.

Il calo complessivo del Pil nel 2011 è stato dello 0,7%. Nei primi mesi del 2012 si è registrato un modesto aumento degli ordini ed una ripresa della produzione industriale.

Nei prossimi mesi la dinamica del Pil sarà sicuramente influenzata dai problemi di approvvigionamento energetico causati dalla sostanziale chiusura, dopo il terremoto di marzo 2011, delle centrali nucleari che producevano il 30% dell'energia disponibile nel Paese.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato una crescita annua dinamica, pari al 4,3%. In aumento la produzione industriale e gli investimenti.

In Cina i dati del primo trimestre confermano un rallentamento dell'economia: in calo le importazioni e le esportazioni.

Anche la crescita del Pil indiano si è ridimensionata, attestandosi nel 2011 a +7,3%; in rallentamento l'attività industriale e gli investimenti. Tengono, invece, le esportazioni.

La crescita tendenziale media del 2011 è stata positiva (+2,6%) anche per gli altri paesi asiatici; ha molto pesato sul risultato il pessimo andamento del Pil e delle esportazioni thailandesi, colpiti dalle eccezionali alluvioni di fine anno.

Il 2011 si è chiuso con una buona crescita del Pil dell'America Latina: +4,4%.

Regno Unito. Nel quarto trimestre 2011 il Pil inglese ha subito una nuova diminuzione: -0,3% sul trimestre precedente.

Gli indicatori relativi al primo trimestre mostrano una ripresa della produzione, anche se con ritmi molto bassi.

L'inflazione ha continuato a scendere e dovrebbe attestarsi nel 2012 attorno al 2,5%.

Le prospettive per il 2012, allo stato attuale, sono quelle di una leggera crescita del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +0,2%.

Unione Europea ed Europa Centrale. Il dato relativo al Pil europea dell'ultimo trimestre 2011 (-0,3%) evidenzia la persistente debolezza dell'Unione.

Gli indicatori relativi ai primi mesi dell'anno evidenziano una crescita modesta, trainata dalla Germania.

L'andamento complessivo sarà determinato dalla soluzione delle crisi di liquidità e di fiducia dei Paesi più deboli dell'area euro.

Le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare un rallentamento congiunturale a fine 2011. Analizzando il dato emergono le buone performances dell'economia polacca e di quella dei Paesi baltici.

Complessivamente migliora il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2012	2013	2014
Stati Uniti	2,1	2,0	2,4

Giappone	1,7	2,1	2,1
Germania	0,6	1,6	1,8
Francia	0,0	1,0	1,2
Regno Unito	0,2	1,2	1,1
Italia	-1,5	0,4	1,4
Spagna	-1,1	0,5	1,3
Uem (17 paesi)	-0,4	1,1	1,5
Europa Centrale	1,5	1,9	2,3
Ue (27 paesi)	-0,1	1,1	1,4
C.S.I.	4,0	4,9	4,7
Cina	7,6	7,5	8,0
Paesi del Pacifico	2,7	3,8	3,7
America Latina	3,3	3,5	4,1
Medio Oriente	4,6	5,4	4,6
Africa Sub-sahariana	4,5	4,6	4,6
Domanda interna			
Stati Uniti	2,0	1,7	2,2
Giappone	1,9	1,7	1,9
Germania	1,1	2,8	2,1
Francia	0,1	0,9	0,9
Regno Unito	-0,3	0,2	0,8
Italia	-2,8	0,0	1,2
Spagna	-2,5	-0,6	0,0
Uem (17 paesi)	-0,7	0,7	1,2
Europa Centrale	1,2	1,9	2,0
Ue (27 paesi)	-0,4	0,7	1,2
C.S.I.	5,9	6,2	5,9
Cina	8,1	8,1	8,6
Paesi del Pacifico	3,5	3,5	3,8
America Latina	3,5	4,2	5,0
Medio Oriente	5,0	5,8	6,0
Africa Sub-sahariana	5,2	5,5	5,3
Inflazione			
Stati Uniti	2,4	2,3	2,1
Giappone	0,4	0,6	1,0
Germania	2,4	1,6	2,1
Francia	2,6	2,0	1,9
Regno Unito	1,5	2,3	2,8
Italia	2,9	2,3	2,2
Spagna	1,5	1,7	1,9
Uem (17 paesi)	2,2	1,8	2,0
Europa Centrale	3,0	3,0	3,4
Ue (27 paesi)	2,2	2,0	2,3
C.S.I.	8,4	7,1	7,3
Cina	3,5	2,9	2,9
Paesi del Pacifico	3,8	4,2	5,0
America Latina	5,5	5,6	6,0
Medio Oriente	6,5	7,0	6,1
Africa Sub-sahariana	6,4	7,0	8,1
PIL mondiale (var. %)	3,2	3,6	4,0

Italia. Nel primo trimestre del 2012 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e

destagionalizzato, è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% sul primo trimestre 2011. Il primo trimestre 2012 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al primo 2011.

Nel mese di marzo 2012 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è aumentato, rispetto a febbraio, dello 0,5%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a -2,1%.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a marzo una diminuzione tendenziale del 5,8%; nella media del primo trimestre dell'anno 2012 la variazione tendenziale è stata del -5,8%.

Nel mese di marzo 2012 l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria ha segnato una variazione nulla rispetto al mese precedente. Il fatturato è diminuito dello 0,7% sul mercato interno ed aumentato dell'1,3% su quello estero. Nella media del primo trimestre l'indice è sceso in termini congiunturali dell'1,4%.

L'indice degli ordinativi è aumentato in termini congiunturali: +3,5% (+2,6% sul mercato interno e +5,1% su quello estero).

Nel mese di marzo 2011 le esportazioni totali sono aumentate dell'1,7%, mentre le importazioni sono scese dell'1,9% sullo stesso mese dell'anno precedente. Aumentano soprattutto le merci dirette verso mercati extra Ue: +4,1%. Nel primo trimestre del 2012 la crescita congiunturale dell'export è stata dello 0,8%; in flessione l'import: -1,6%. A marzo il saldo commerciale risulta pari a 2,1 miliardi di euro, nel primo trimestre è invece negativo e pari a -3,4 miliardi di euro.

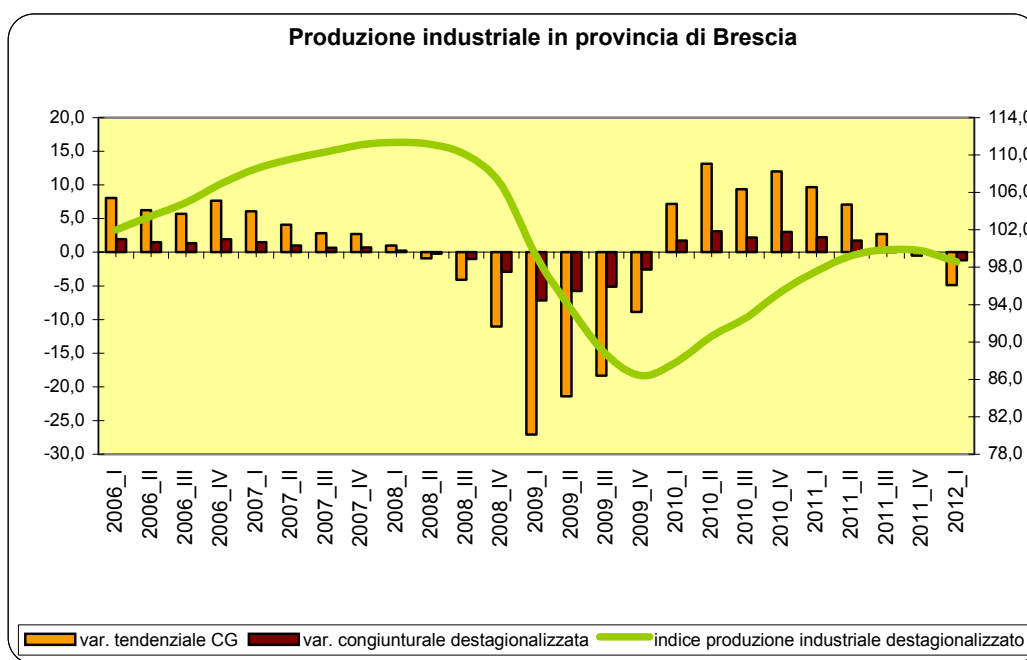
A marzo 2012 gli occupati sono 22.947.000, in aumento dello 0,2% sul mese precedente. In termini tendenziali l'occupazione è diminuita dello 0,4% (-881 mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 57,0%, in calo dello 0,1% congiunturale e dello 0,2% in termini tendenziali.

In risalita il tasso di disoccupazione che si attesta al 9,8%.

Diminuiscono dello 0,3% gli inattivi, attestando il tasso di inattività al 36,7%.

Nel mese di marzo 2012 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,5% rispetto al mese precedente e del +3,3% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita per il 2012 è pari al 2,3%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel primo trimestre del 2012 201 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 99%.

Ancora un passo indietro per l'attività industriale bresciana. La produzione registra una caduta congiunturale dell'1,2% e ancora più intensa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-4,9%), determinando un risultato più marcato in confronto al dato regionale (-2,8%).

Sul fronte del fatturato la dinamica si presenta negativa per effetto della continua flessione del fatturato interno (variazione congiunturale -1,6%; tendenziale -7,1%) non supportato dalla crescita delle vendite estere che negli ultimi tre mesi registrano una stagnazione (congiunturale +0,2%; tendenziale 0,7%).

In diminuzione anche gli ordini totali sia da un punto di vista congiunturale (-2,1%) che tendenziale (-8,3%), trainati verso il basso dal calo degli ordini provenienti dal mercato interno (congiunturale -2,9%; tendenziale -11,6%) e da quelli provenienti dal mercato estero (congiunturale -0,3%; -1,2%)

E' evidente la fase negativa che sta attraversando il ciclo industriale bresciano se si osserva l'indice della produzione che, inoltratosi nel sentiero discendente già imboccato dalla fine del

2011, continua a contenere gli effetti della lieve ripresa del primo semestre del 2011.

Il rallentamento della dinamica della produzione è confermato anche dalla ulteriore riduzione del tasso di utilizzo degli impianti che si colloca attorno al 64,3% (contro il 70,1% del trimestre precedente).

L'arretramento della produzione è stato inversamente proporzionale alla dimensione d'impresa, più intenso per le grandi che hanno registrato una contrazione annua dell'11,1%, seguite dalle medie con una riduzione del 4,5% e dalle piccole (-2,1%).

Dal punto di vista dei settori la dinamica negativa della produzione ha interessato quasi tutti i comparti con picchi tendenziali nei mezzi di trasporto (-13,2%), nella gomma plastica (-9,4%), nel tessile (-7,8%), nell'abbigliamento (-7,4%) e nella siderurgia (-5,0%). In crescita, rispetto allo scorso anno, la chimica (+5,5%).

Il comparto artigiano ha iniziato il 2012 con una flessione che intensifica la fase recessiva già iniziata a metà del 2011. I livelli di produzione sono diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 7,7%, in misura più intensa del dato regionale (-6,4%); il fatturato risulta in forte calo (-7,5%) e anche gli ordini diminuiscono, su base annua, del 6,5%.

Anche il confronto con il trimestre precedente mette in evidenza il momento difficile che stanno attraversando le imprese dell'artigianato manifatturiero data la contrazione del 2,5% della produzione e dell'1,5% del fatturato.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2012/4° trim.2011
Produzione	-1,2
Fatturato interno	-1,6
Fatturato estero	0,2
Fatturato totale	-1,0
Ordini interni	-2,9
Ordini esteri	-0,3
Ordini totali	-2,1
Periodo produzione assicurata (1)	41,5
Materie prime: prezzi	+1,9
Prodotti finiti: prezzi	+0,6
Occupazione (2)	+0,1

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Alla fine del primo trimestre 2012 risultano iscritte al Registro Imprese complessivamente n. 121.983 imprese, con un aumento dello 0,4% sullo stesso periodo del 2011, pari a 515 unità. Il primo trimestre del 2012 evidenzia, in termini assoluti di saldi tra imprese iscritte e imprese cessate, valori congiunturali positivi per parecchi settori fra i quali spiccano le attività professionali (+65 unità) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+46 unità). Il saldo però è negativo e pari a -208 unità.

Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2012

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.976	10.918	124	237	290	270	3	6	2.235	2.212	14	29	8375	8.370	107	202	76	66	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	123	116	1	2	75	71	0	1	33	30	0	1	14	14	1	0	1	1	0	0
C	Attività manifatturiere	17.034	15.703	225	326	5.921	5.109	36	60	4.544	4.132	13	34	6435	6.350	176	231	134	112	0	1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	185	176	6	2	144	135	4	1	3	3	0	0	21	21	1	0	17	17	1	1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	209	197	1	2	118	108	1	2	33	32	0	0	46	45	0	0	12	12	0	0
F	Costruzioni	20.337	19.210	365	599	4.282	3.622	44	53	2.940	2.676	17	41	12895	12.736	303	501	220	176	1	4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.849	25.544	414	677	4.771	4.115	43	66	5.267	4.766	38	77	16685	16.555	333	531	126	108	0	3
H	Trasporto e magazzinaggio	3.088	2.921	42	59	514	457	1	7	485	451	0	3	1944	1.920	40	47	145	93	1	2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.749	7.973	176	211	1.125	922	7	23	3.304	2.828	26	48	4157	4.064	137	140	163	159	6	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.476	2.339	60	67	961	867	11	14	570	534	3	10	873	870	46	42	72	68	0	1
K	Attività finanziarie e assicurative	2.757	2.665	73	78	445	386	4	8	339	314	1	2	1953	1.945	68	68	20	20	0	0
L	Attività immobiliari	8.953	8.251	40	125	5.601	5.105	19	71	2.662	2.479	8	30	628	617	12	22	62	50	1	2
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.758	4.518	186	165	2.022	1.863	24	44	742	687	15	19	1818	1.808	144	99	176	160	3	3
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.104	2.929	112	103	743	638	10	16	522	482	6	6	1642	1.632	94	77	197	177	2	4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	489	474	7	10	115	108	1	2	68	65	0	1	88	86	4	4	218	215	2	3
Q	Sanità e assistenza sociale	617	589	2	11	207	193	0	3	63	59	0	1	41	41	0	1	306	296	2	6
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.363	1.293	35	32	376	330	1	6	129	111	1	0	451	448	10	15	407	404	23	11
S	Altre attività di servizi	5.319	5.183	84	142	314	261	5	9	912	849	12	15	3953	3.939	67	117	140	134	0	1
	Imprese non classificate	4.593	164	784	122	2.319	44	285	56	1.439	23	142	17	631	89	340	46	204	8	17	3
	TOTALE	121.983	111.167	2.737	2.970	30.344	24.605	499	448	26.291	22.734	296	334	62650	61.550	1.883	2.143	2.698	2.278	59	45

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	Imprese registrate al I trim 2012	Imprese registrate al IV trim 2011	Imprese registrate al I trim 2011	Tasso di crescita nel trim.	Variazione assoluta rispetto al trim. prec.	Tasso di crescita stesso trim anno prec	Variazione assoluta rispetto anno prec.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.976	11.078	11.146	-0,9	-102	-1,5	-170
Estrazione di minerali da cave e miniere	123	122	129	0,8	1	-4,7	-6
Attività manifatturiere	17.034	17.090	17.128	-0,3	-56	-0,5	-94
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	185	178	141	3,9	7	31,2	44
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	209	209	207	0,0	0	1,0	2
Costruzioni	20.337	20.510	20.420	-0,8	-173	-0,4	-83
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.849	26.983	26.820	-0,5	-134	0,1	29
Trasporto e magazzinaggio	3.088	3.086	3.107	0,1	2	-0,6	-19
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.749	8.703	8.548	0,5	46	2,4	201
Servizi di informazione e comunicazione	2.476	2.471	2.445	0,2	5	1,3	31
Attività finanziarie e assicurative	2.757	2.746	2.743	0,4	11	0,5	14
Attività immobiliari	8.953	8.961	8.860	-0,1	-8	1,0	93
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.758	4.693	4.599	1,4	65	3,5	159
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.104	3.077	3.011	0,9	27	3,1	93
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	4	0,0	0	0,0	0
Istruzione	489	487	474	0,4	2	3,2	15
Sanità e assistenza sociale	617	622	626	-0,8	-5	-1,4	-9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.363	1.348	1.285	1,1	15	6,1	78
Altre attività di servizi	5.319	5.348	5.293	-0,5	-29	0,5	26
	4.593	4.475	4.482	2,6	118	2,5	111
TOTALE	121.983	122.191	121.468	-0,2	-208	0,4	515
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 13,9% nel periodo gennaio/marzo 2012 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 140.613 pezzi; anche la variazione tendenziale è stata positiva e pari al +7,5%.

Nel primo trimestre 2012 la produzione è stata composta per il 63% da armi lunghe e per il restante 37% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2012)

	2012	2011	2010	Δ % 2012/2011	Δ %2012/2010
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	20.666	17.460	17.105	18,36	20,82
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	997	828	830	20,41	20,12
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	21.663	18.288	17.935	18,45	20,79
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	738	832	1.151	-11,30	-35,88
Altri fucili a 1 canna (5)	19.437	12.379	10.646	57,02	82,58
Fucili semiautomatici (6) b)	43.528	33.881	30.406	28,47	43,16
Fucili avanzatrice (repliche) (7)	3.285	2.599	3.286	26,39	-0,03
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	66.988	49.691	45.489	34,81	47,26
Totale armi lunghe (9=3+8)	88.651	67.979	63.424	30,41	39,78
Pistole semiautomatiche (10)	34.245	41.680	55.115	-17,84	-37,87
Revolvers avanzatrice (repliche) (11)	9.801	7.712	7.736	27,09	26,69
Revolvers retrocarica (12)	7.916	6.039	4.488	31,08	76,38
Totale armi corte (13=10+11+12)	51.962	55.431	67.339	-6,26	-22,84
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	140.613	123.410	130.763	13,94	7,53
Lanciarazzi (15)	16.084	25.230	18.922	-36,25	-15,00
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	68.046	80.661	86.261	-15,64	-21,12
Parti sciolte (17)	18.553	25.228	27.686	-26,46	-32,99

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

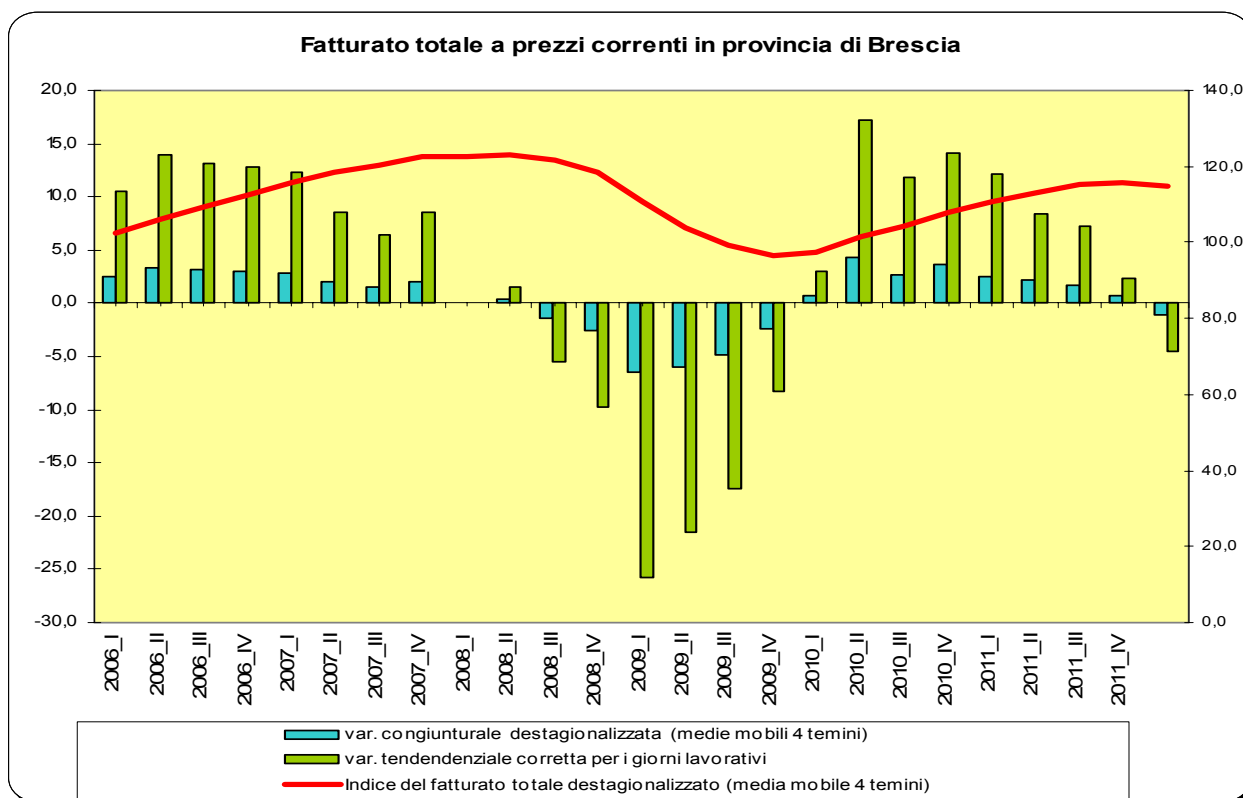
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Gennaio 2012	26.785	15.234	42.019
Febbraio 2012	27.299	16.000	43.299
Marzo 2012	34.567	20.728	55.295
Totale 1° trimestre 2012 (a)	88.651	51.962	140.613
Composizione %	63,0	37,0	100,0
Totale 4° trimestre 2011 (b)	81.824	47.138	128.962
Composizione %	63,4	36,6	100,0
Totale 1° trimestre 2011 (c)	67.979	55.431	123.410
Composizione %	55,1	44,9	100,0
Variazione % a/b	8,3	10,2	9,0
Variazione % a/c	30,4	-6,3	13,9

(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte

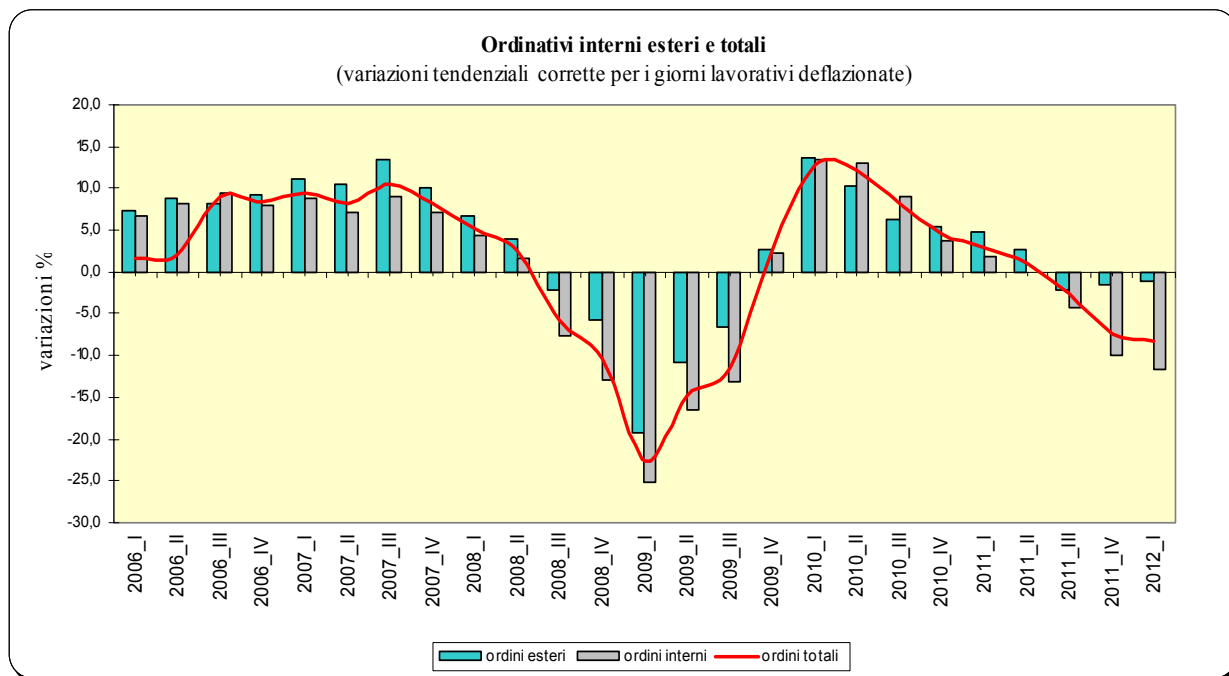


2.2 Il fatturato

Il fatturato nel primo trimestre dell'anno si presenta in perfetta sincronia con la produzione registrando un rallentamento congiunturale dell'1,0% per effetto della contrazione della fonte interna (-1,6%) e della stagnazione della componente estera (+0,2%)

Così come per la produzione anche per il fatturato il confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno riporta un risultato più marcato con una riduzione del 4,6% determinato, ancora una volta, dalla diminuzione del fatturato interno (-7,1%). Gli effetti negativi si fanno sentire anche nella quota del fatturato estero sul totale che si attesta intorno al 32% contro il 36,7% del trimestre precedente

Sul fronte dei prezzi la forbice tra prezzi delle materie prime e prezzi dei prodotti finiti resta ampia; tuttavia la distanza si è ridotta a seguito della decelerazione del prezzo delle materie prime.



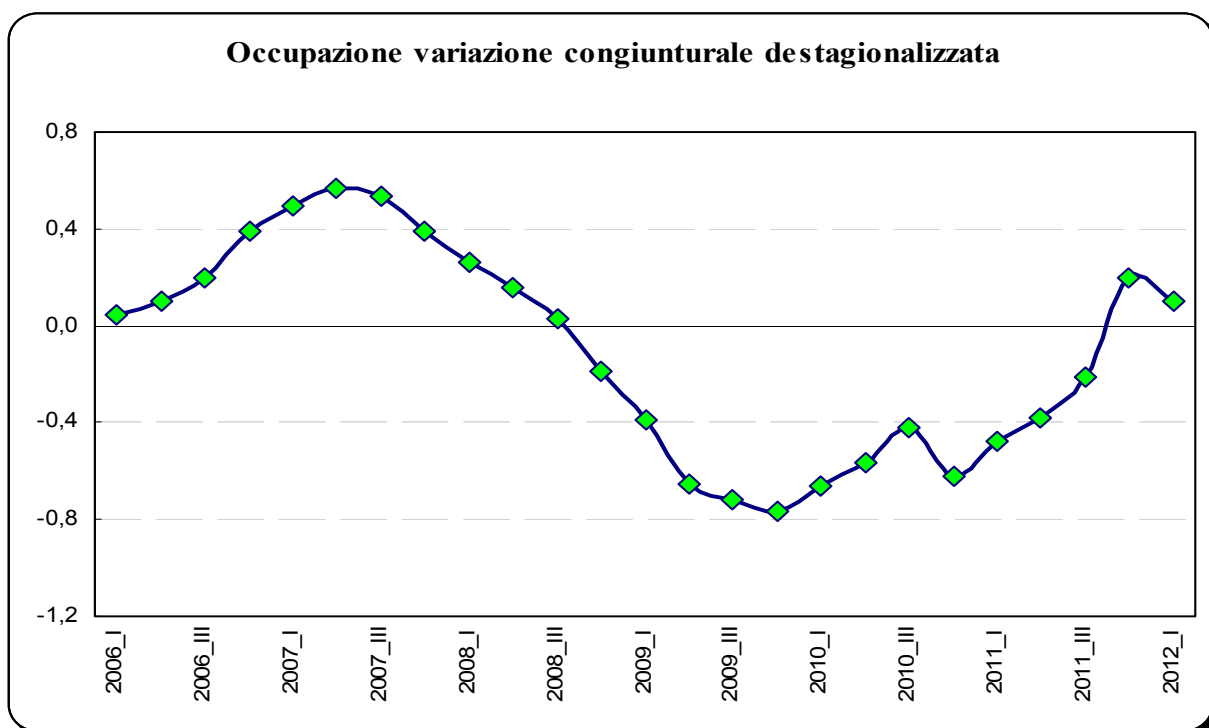
2.3 Gli ordinativi.

Nuova flessione anche per gli ordini che chiudono il primo trimestre con una dinamica negativa.

Gli ordini totali diminuiscono del 2,1% per effetto della riduzione nel trimestre degli ordini interni (-2,9%) e in misura minore degli ordini esteri (-0,3%).

Su base annua i risultati sono più evidenti: gli ordinativi totali perdono 8,3 punti percentuali, frenati dal sensibile calo degli ordini interni (-11,6%) e dagli ordini esteri (-1,2%).

* * *



2.4 L'occupazione.

In ripiegamento anche il livelli di occupazione, nonostante la variazione congiunturale leggermente positiva(+0,1%) e la variazione tendenziale pari allo 0,5%.

Si mantiene intorno al 24% la quota di imprese del campione che nei primi tre mesi ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

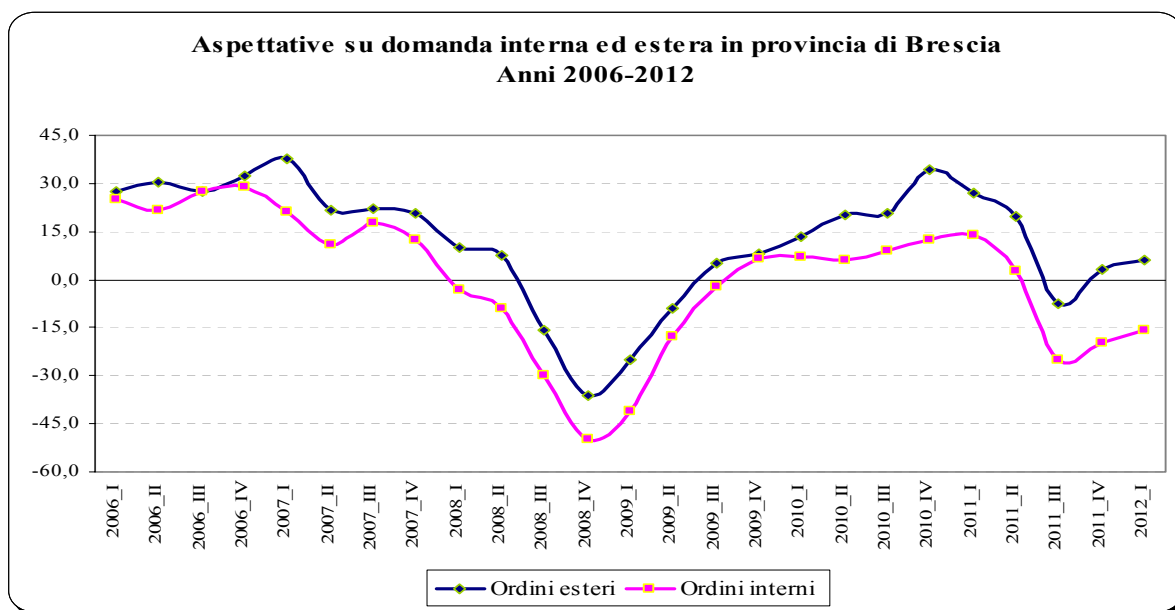
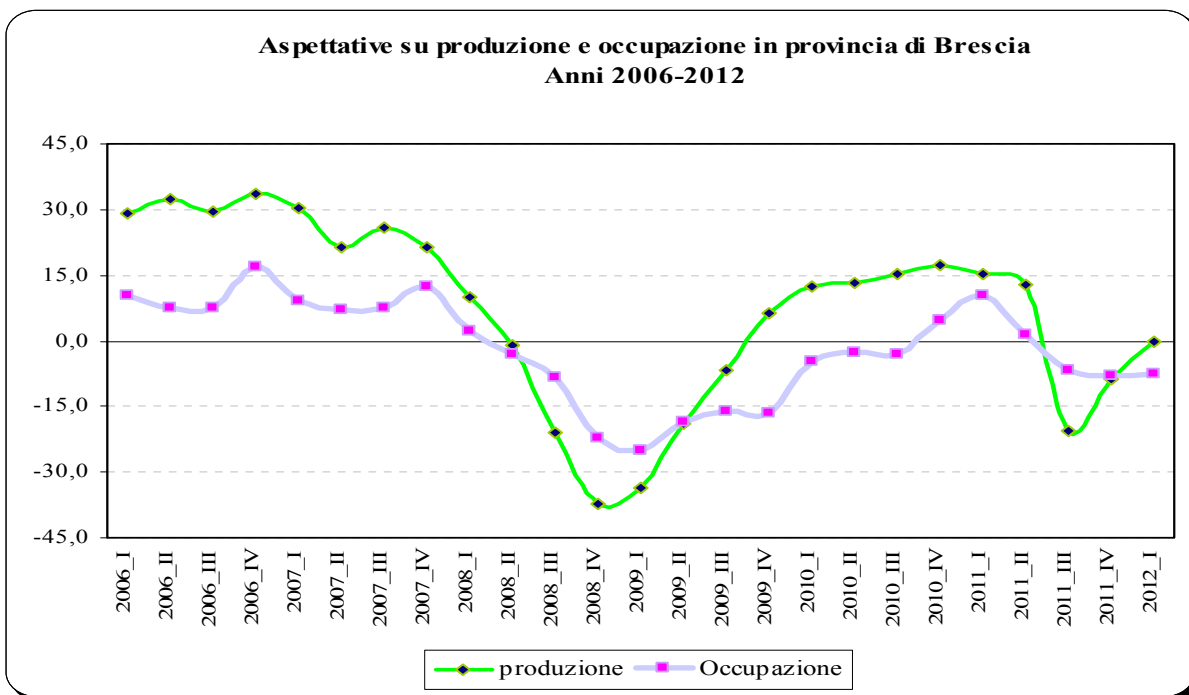
Tav. 2.6 – Occupazione.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	Gen-Mar 2011	Gen-Mar 2012	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non legno		67.640	
alimentari	168.080		-100%
metallurgiche	1.325.892	1.109.237	-16%
meccaniche	4.543.369	1.949.555	-57%
tessili	364.717	78.936	-78%
Abbigliamento	214.864	153.608	-29%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	193.336	172.852	-11%
Pelli, cuoio, calzature	698.060	572.400	-18%
Lavorazione minerali non metalliferi		172.224	
Carta, stampa ed editoria	975	29.524	2928%
Installazione impianti per l'edilizia			
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	42.640	133.642	213%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie			
Totale industria	7.551.933	4.439.618	-41%
Edilizia	430.894	176.841	-59%
Artigianato			
Commercio	24.716	28.860	17%
Settori vari			
Totale	8.007.543	4.645.319	-42,0%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Tav. 2.7 - Occupazione

Tav. 2.7 - Occupazione			
CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	Gen-Mar 2011	Gen-Mar 2012	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura		2.045	
Estrazione minerali metalliferi e non	189	15	-92%
legno	61.322	66.892	9%
alimentari	5.304	5.930	12%
metallurgiche	314.187	696.987	122%
meccaniche	1.549.541	2.591.205	67%
tessili	121.049	341.084	182%
Abbigliamento	75.787	205.414	171%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	250.488	183.765	-27%
Pelli, cuoio, calzature	9.224	77.010	735%
Lavorazione minerali non metalliferi	84.950	116.302	37%
Carta, stampa ed editoria	66.663	56.287	-16%
Installazione impianti per l'edilizia	26.008	96.020	269%
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	19.206	102.195	432%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie	7.923	1.089	-86%
Totale industria	2.591.841	4.542.240	75%
Edilizia	407.508	811.039	99%
Totale	2.999.349	5.353.279	78,5%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



2.5 Le previsioni

Anche per il prossimo trimestre le aspettative degli imprenditori sono orientate alla stazionarietà della produzione, mentre prevalgono i pessimisti per domanda interna e occupazione. Qualche spiraglio si intravede per la domanda estera dove prevalgono leggermente le attese positive.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre del 2012 20.337 imprese nel settore costruzioni, 83 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dello 0,4%.

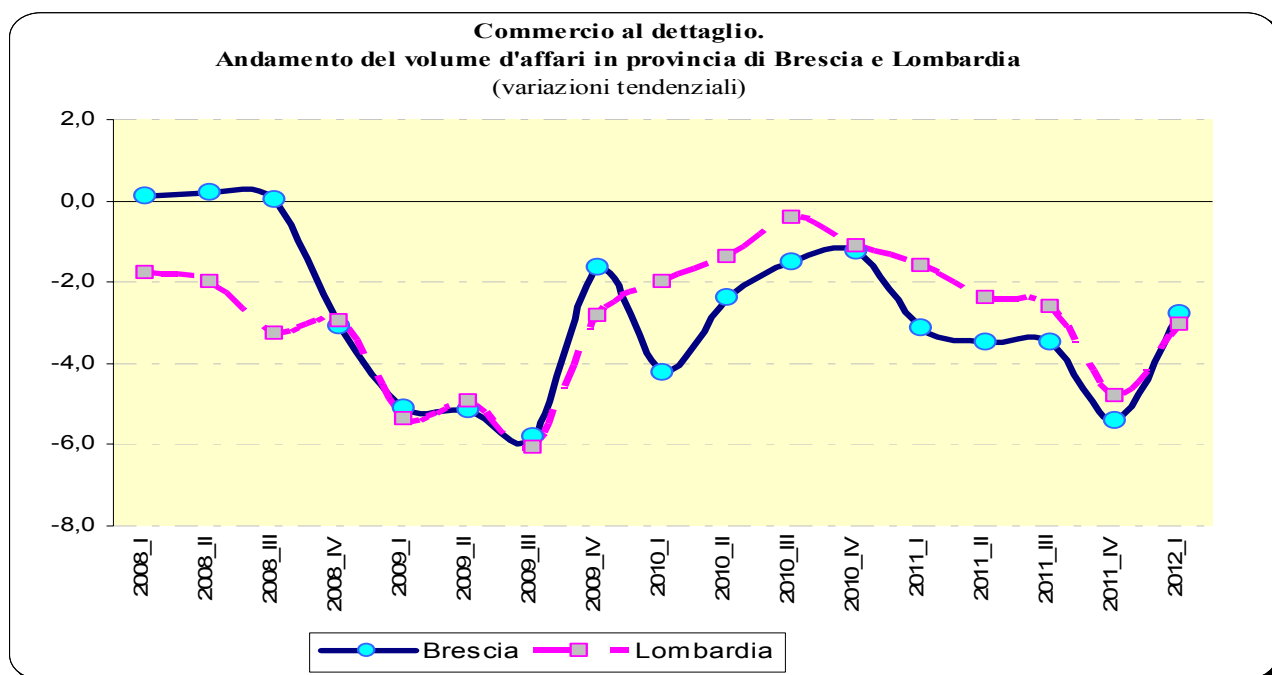
Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -12,9%.

Tav. 3.1 – Costruzioni.

	1° trim. 2012	4° trim. 2011	1° trim. 2011
Registrate	20.337	20.510	20.420
Attive	19.210	19.413	19.414
Iscritte	365	183	510
Cessate	599	325	556

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2012									
	Gennaio 2012	Febbraio 2012	Marzo 2012	Totale trimestrale	Gennaio 2011	Febbraio 2011	Marzo 2011	Totale trimestrale	Var. % 1° trim. 10/1° trim. 11
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0	0	1	1	-100,0
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Attività manifatturiere	7	8	15	30	6	10	6	22	36,4
Energia, gas	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Acqua, gestione rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Costruzioni	7	6	4	17	9	8	5	22	-22,7
Commercio	0	3	3	6	3	4	7	14	-57,1
Trasporto e magazzinaggio	0	2	1	3	0	1	4	5	-40,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	2	2	4	0	0	2	2	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	2	0	0	2	0	0	0	0	*
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	1	0	1	-100,0
Attività immobiliari	0	0	2	2	2	3	1	6	-66,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1	3	1	3	2	6	-50,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	1	2	0	3	0	2	0	2	50,0
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Attività artistiche, sportive	2	0	2	4	1	0	0	1	300,0
Altre attività di servizi	0	0	0	0	1	0	2	3	-100,0
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	-
TOTALE	20	24	30	74	23	32	30	85	-12,9
INDIVIDUI	0	4	0	4	4	4	2	10	-60,0
SOCIETA'	20	20	30	70	19	28	28	75	-6,7



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 92 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari al 74,2%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva una nuova flessione, su base annua, del volume d'affari (-5,4%), anche se in misura più ridotta rispetto ai trimestri precedenti. Su base annua l'arretramento del settore è in linea con il dato regionale (-3,0%). Il calo ha interessato in misura maggiore le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite del 4,6%, seguite dalle grandi (-2,5%) e, a distanza, dalle medie (-0,5%).

La ripartizione per settore di attività evidenzia un quadro di difficoltà sia per l'alimentare (-4,5%) sia per il non alimentare (-3,7%), mentre sono più contenute le perdite del settore specializzato (-1,4%), che, tuttavia, può risentire della scarsa

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

copertura campionaria di questo trimestre (34,6% sul campione teorico).

Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo, a ciò si aggiunge che il 67% degli imprenditori ritiene adeguati i livelli delle scorte. In diminuzione, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (-0,9%) in provincia, in contrapposizione al rialzo registrato a livello regionale (+0,4%). I livelli di occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio registrano un nuovo e più incisivo arretramento che porta a -1,3% la riduzione del primo trimestre. A livello regionale, l'occupazione, cambia rotta portandosi su territorio negativo (-0,3%) per effetto di un maggiore tasso di uscita (2,5%) sugli ingressi (-2,1%).

Le attese degli imprenditori del commercio per il prossimo trimestre si mantengono complessivamente pessimistiche.

Le più pessimiste su tutti i fronti (vendite, volume d'affari, ordini ai fornitori e occupazione) si confermano le piccole (3-9 dipendenti) e medie (10-49 dipendenti) imprese.

Le grandi (50-199 dipendenti) realtà continuano a propendere per la stazionarietà, anche se il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione vede prevalere del 25% le attese ottimistiche per le vendite, per il volume d'affari, l'occupazione e gli ordini ai fornitori.

Per quanto concerne i settori di attività tutti i comparti si aspettano una flessione delle vendite, del volume d'affari, degli ordini ai fornitori e dell'occupazione in particolare le imprese del settore alimentare.

* * *

Continua la ripresa dell'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo a +3,4%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le bevande alcoliche e tabacchi, le spese per l'abitazione ed i trasporti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni ed ai servizi sanitari.

Tab. 4.1 – Commercio.

	1° trim. 2012	4° trim. 2011	1° trim. 2011
Registrate	26.849	26.983	26.820
Attive	25.544	25.671	25.594
Iscritte	414	215	415
Cessate	677	461	621

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa 2012	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	2,9	3,0	2,7
bevande alcoliche e tabacchi	6,7	6,8	8,3
abbigliamento e calzature	3,2	3,2	3,0
abitazione	8,9	8,5	8,2
mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,0	2,0
servizi sanitari, spese per la salute	-0,3	-0,3	-0,8
trasporti	7,3	7,3	7,9
comunicazioni	-3,2	-4,0	-3,2
ricreazione, spettacolo, cultura	-0,6	1,3	1,1
istruzione	1,7	1,7	1,7
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,3	2,4	3,4
altri beni e servizi	1,6	1,8	2,1
indice generale	3,4	3,5	3,5
indice generale al netto dei tabacchi.	3,3	3,4	3,4

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

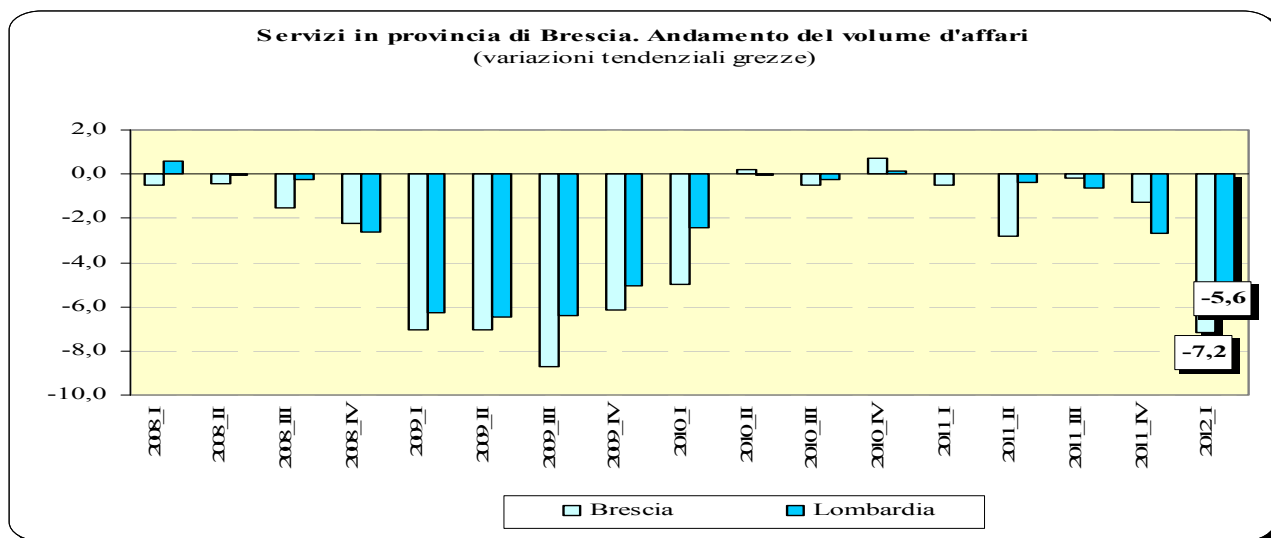
Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

ANNO 2012	Prod. alim. e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE	INDICE
													GENERA LE CON TABACC HI	GENERA LE SENZA TABACC HI
Gennaio	104,7	108,4	103,2	109,1	102,7	100,0	109,6	95,1	101,2	103,0	102,4	103,9	104,5	104,3
Febbraio	105,3	108,5	103,2	109,9	102,8	100,1	110,6	93,9	101,9	103,0	102,5	103,9	104,8	104,7
Marzo	105,5	110,2	103,5	109,4	102,9	99,7	112,6	94,8	100,9	103,0	103,9	104,3	105,3	105,1

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI - PROVINCIA DI BRESCIA - 2012									
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI		
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	
GENNAIO	1.558	4.773.791,1	16	108.348,8	33	215.975,2	227	1.666.412,0	
FEBBRAIO	1.591	5.544.977,6	3	4.746,0	48	249.516,4	181	2.040.233,5	
MARZO	1.507	5.745.969,2	2	15.976,0	52	241.907,5	202	1.831.092,2	
TOTALE	4.656	16.064.738	21	129.071	133	707.399	610	5.537.738	



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel primo trimestre ha coinvolto 179 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 114,7% del campione teorico.

Nei primi tre mesi dell'anno i servizi registrano una nuova e intensa flessione del volume d'affari pari, su base annua, al -7,2% e più marcata rispetto al -5,6% registrato a livello regionale. Soffrono in particolare le micro e piccole imprese che vedono ridurre il volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, rispettivamente dell'11% e del 5,7%.

I comparti di attività che compongono il settore dei servizi mostrano un andamento complessivamente negativo. In maggiore difficoltà si trovano le imprese degli altri servizi (finanziari, immobiliari, pulizia, vigilanza) che riducono del 12,6% il volume d'affari, seguite dai trasporti con una riduzione, su base annua, dell'11,9% e delle costruzioni (-11,7%).

Si mantengono su territorio negativo i comparti della ristorazione e alloggio (-5,7%), e i servizi di informatica e telecomunicazioni (-4,6%), mentre il commercio all'ingrosso, nonostante la stabilità presentata nella rilevazione precedente, registra una contrazione del 4,8%.

Il sentimento di pessimismo per il prossimo trimestre prevale anche per gli imprenditori dei servizi che attendono ancora diminuzioni del volume d'affari.

Le aspettative peggiori del volume d'affari sono state espresse dalle piccolissime imprese (3-9 dipendenti) e dalle grandi; le medio - grandi (50-199 dipendenti) propendono nel 64% dei casi alla stabilità del volume d'affari.

Sul fronte dei settori i più pessimisti sono gli operatori dei trasporti che nel 43% dei casi si aspettano una nuova flessione del volume d'affari. Gli imprenditori degli altri servizi, dell'informatica, dei servizi avanzati e degli alberghi e ristoranti nella maggioranza dei casi si aspettano una stabilità del volume d'affari.

Le prospettive per l'occupazione rimangono per la maggioranza assoluta degli imprenditori stabili, fra coloro che prospettano aumenti e diminuzioni prevalgono i secondi. Questa tendenza è ampiamente diffusa a tutte le dimensioni d'impresa e da tutti i settori in particolare dagli alberghi, dalle costruzioni e dal commercio all'ingrosso.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	19
Edilizia	pag.	20
Commercio	pag.	22
Servizi	pag.	26